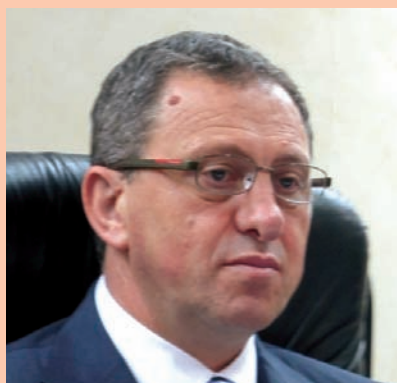


Scheda

Autonomie regionali e federalismo fiscale, un corso di alta formazione per funzionari delle Assemblee legislative



Vincenzo Folino
Luigi Gianfranceschi

Il federalismo fiscale è materia dai contorni non ancora del tutto definiti per buona parte dei cittadini, ma i primi protagonisti chiamati in causa nella definizione, nell'attuazione pratica e nella gestione del prossimo impianto normativo saranno le classi dirigenti dei Governi locali.

Per questo motivo, il comitato paritetico composto da Camera dei Deputati, Senato della Repubblica e Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome, ha promosso un Corso di alta formazione per funzionari dei Consigli regionali. Patrocinato dal Ministero per la Semplificazione normativa, il percorso formativo interistituzionale, terminato nel mese di giugno, è stato dedicato al tema: "Autonomie regionali e federalismo fiscale nei processi di governo delle finanze pubbliche".

L'aggiornamento in itinere sull'evoluzione del federalismo fiscale è stato l'input di questo percorso formativo che ha voluto rappresentare un elemento utile a fornire un primo orientamento rispetto alla rilevanza dei processi di decisione finanziaria sui diversi profili dell'autonomia regionale, nel quadro più ampio delle novità poste dalle riforme costituzionali e amministrative che già si riflettono sull'assetto finanziario europeo e che riguarderanno, nel breve tempo, anche quello statale e locale.

Le lezioni dei cinque moduli in cui è stato articolato il percorso si sono

svolte presso le sedi delle Assemblee regionali di Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma e presso la sede del Consiglio regionale della Basilicata che ha ospitato anche la cerimonia di inaugurazione del Corso.

Tra i docenti relatori, scelti tra le personalità direttamente impegnate a livello tecnico e scientifico sui temi del federalismo fiscale, ci sono Paolo Visca e Renato Loiero, consiglieri parlamentari della Camera dei Deputati, Daniele Cabras e Luca Rizzuto, consiglieri parlamentari del Senato, Nicola Lupo, professore di Diritto delle assemblee elettive presso l'Università Luiss Guido Carli, Paolo De Ioanna, consigliere di Stato, Rossella Rusca, dirigente del Dipartimento Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico.

Durante il seminario di apertura, il dirigente generale del Consiglio regionale della Basilicata, Luigi Gianfranceschi, ha evidenziato come "il sistema federalista potrebbe innescare una competizione virtuosa tra le amministrazioni territoriali che sono chiamate a gestire in maniera razionale, economica, efficiente ed efficace, le risorse, le strutture e la lotta all'evasione fiscale. Tutte le pubbliche amministrazioni saranno coinvolte, comprese le amministrazioni centrali che dovranno fornire un adeguato supporto tecnico e conoscitivo e collaborare con le amministrazioni

regionali e locali per la tutela degli interessi nazionali. Questa necessaria sinergia postula la presenza, ai vari livelli territoriali, di un'amministrazione moderna e di elevata qualità tecnica e professionale".

Per il presidente del Consiglio regionale, Vincenzo Folino, "la riforma federalista rappresenta uno degli argomenti cruciali dell'attuale momento politico italiano e, benché presenti numerosi punti oscuri e complessi per l'eccessivo tecnicismo che la contraddistingue, risulta essere necessaria, ineludibile e urgente. L'esperienza di altri Paesi insegna che il decentramento dei poteri con attribuzione di responsabilità e di adeguate risorse, potrebbe costituire il volano della ripresa economica e dello sviluppo. I passaggi da compiere per la realizzazione del sistema federale all'italiana possono da un lato costituire un fattore decisivo sia per la modernizzazione del sistema delle amministrazioni pubbliche sia per la crescita dell'economia, dell'autonomia e della responsabilità del Mezzogiorno ma, dall'altro, se risultassero incompleti o inappropriati, potrebbero generare ulteriori motivi di conflittualità e di disuguaglianza". Ed è interessante notare che oggi, all'indomani delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, si discuta del decentramento di poteri così come allora il dibattito si animava rispetto ai primi tentativi in questa direzione. "Il sistema del federalismo fiscale italiano

– afferma ancora Folino – è ispirato al delicato equilibrio tra solidarietà e responsabilità e, pertanto, solo un corretto sviluppo lungo queste direttive potrebbe renderlo un valido strumento di crescita per il Mezzogiorno, per rilanciare lo sviluppo del *genius loci*, con conseguente affrancamento dai mali atavici del clientelismo, dell'assistenzialismo e degli sprechi di risorse, di energie e di cervelli non adeguatamente valorizzati. La scelta del federalismo, pur presentandosi come una sfida per il Sud, è, in realtà, una sfida e un'occasione per l'intera nazione, anche a livello europeo, nell'ottica di un sistema che nasce per unire e non per dividere, purché si basi sull'autonomia decisionale delle singole comunità, sulla responsabilizzazione delle classi dirigenti locali e sui principi di sussidiarietà e di solidarietà".

Va. Col.



LATRONICO



LAURENZANA



LURIA



LAVELLO





MARATEA



MARSICO NUOVO



MARSICOVETERE





MASCHITO



MATERA



MELFI

